

Sel qui: [Home](#) > [Motori](#)



## La mobilità diventa sostenibile se è circolare

La mobilità di domani può essere ottimizzata e resa eco-compatibile solo con un contributo di tutte le parti coinvolte: popolazione, aziende e istituzioni. È la raccolta di idee costruttive è la missione dell'iniziativa Circular Mobility

SAVERIO VILLA

26 Ottobre 2021 | Modificato il: 26 Ottobre 2021 | 2 minuti di lettura



**C**ircular Mobility è un marchio registrato in Italia e in Europa e contraddistingue una serie di iniziative, ispirate ai principi dell'economia circolare e all'efficientamento delle risorse, che coinvolgono varie realtà in tavoli di lavoro con lo scopo di fornire dati e promuovere idee e progetti per la mobilità di domani.

“Il progetto *Circular Mobility*, che abbiamo introdotto nel 2019 – racconta **Paolo Ghinolfi**, AD di **SIFA** (Società Italiana Flotte Aziendali) e principale promotore dell'iniziativa – rappresenta attualmente una delle più importanti novità nell'ambito della mobilità sostenibile sul mercato italiano. E racconta la propria missione partendo direttamente dal nome: creare un'economia circolare sostenibile nell'ambito dell'automotive, per un uso più efficiente e sostenibile delle risorse”. Aggiunge **Ghinolfi** che in questi due anni si sono uniti all'iniziativa partner importanti e sono molti i riscontri positivi da parte di associazioni di categoria, clienti e fornitori che chiedono di partecipare alla progettualità di *Circular Mobility* per interloquire con le istituzioni e definire le linee guida da mettere a disposizione del mondo della mobilità, ma non solo.

Nei giorni scorsi si è tenuta a Bergamo la seconda edizione del Convegno Nazionale *Circular Mobility*, dedicata al ciclo della mobilità sostenibile tra settore pubblico e privato, e promossa, oltre che da SIFÀ anche da BPER Banca. Nell'occasione sono state presentate tre indagini condotte in Italia da Nomisma riguardanti la popolazione, le imprese e gli enti locali.



Dall'intervista di 1.200 consumatori è emerso che 1 italiano su 3 ha pensato ad un'auto nuova dal 2019. Tra questi, il 27% ha effettivamente realizzato l'acquisto. La formula tradizionale per entrare in possesso di un'auto rimane la preferita, dal momento che solo il 15% dei clienti ha optato per il noleggio a lungo termine (495 mila tra il 2019 e il 2020 e 183 mila tra gennaio e agosto 2021). Le motorizzazioni a benzina (39%) e diesel (37%) sono ancora prevalenti, ma nei primi 5 mesi di quest'anno le immatricolazioni delle auto ibride sono state più che doppie rispetto all'intero anno 2019. Tra le motivazioni all'acquisto dei veicoli ecologici ci sono il libero accesso ai centri delle città e alle zone a traffico limitato (86%), l'esenzione del pagamento del bollo (80%), la comodità di guida (71%), il parcheggio gratuito e il consumo (69%). E per quanto riguarda le prospettive, nei prossimi 12 mesi 4 italiani su 10 che attualmente a farlo utilizzano o possiedono vetture elettriche continueranno con tutta probabilità, mentre la fidelizzazione degli estimatori delle vetture ibride è di 6 su 10.

L'analisi delle imprese nel settore della meccanica ha evidenziato che 7 aziende su 10 sono dotate di un parco auto e nell'89% la flotta è composta da 1 a 5 veicoli. Il 14% delle imprese usufruisce di almeno un'auto ibrida o elettrica, ma il 4% delle aziende meccaniche impiega anche altri tipi di veicoli ibridi o elettrici. E con molta probabilità nei prossimi 12 mesi molte imprese ricorreranno a veicoli ibridi o elettrici: il 14% tramite l'acquisto canonico o il leasing, il 7% rivolgendosi al noleggio a lungo termine e il 9% al noleggio occasionale.



Per quanto riguarda gli enti locali, il 54% dei comuni che hanno partecipato all'indagine hanno veicoli elettrici o ibridi nelle loro flotte. Nel prossimo triennio 6 enti su 10 rinnoveranno il parco auto parzialmente o totalmente; 5 su 10 stanno valutando soluzioni a basso impatto ambientale e 2 su 10 sono spinti verso questa scelta dagli incentivi e dalle detrazioni, il cui peso nel processo decisionale è raddoppiato tra il 2020 e il 2021.

La conclusione di Luca Dondi, AD di Nomisma, è che l'attenzione alla sostenibilità e l'adozione di comportamenti virtuosi a tutela dell'ambiente sono ormai diventati temi centrali che interessano tutta la società e trovano tra i principali attori i cittadini ma anche gli enti locali e le imprese. Ma c'è anche una fiducia rinnovata dei consumatori nel settore dell'automotive e la prima parte del 2021 ha evidenziato una situazione di ripresa, al netto dei più recenti problemi di forniture di semiconduttori che stanno rallentando il mercato. Ciò non toglie che la trasformazione possa essere accelerata solo da un adeguato sistema di incentivi, perché le tematiche "green" da sole non sono sufficienti.